

→ **Assieme al premier** esecutivo quasi al completo per la ricorrenza dei Patti Lateranensi

→ **Con Napolitano**, Fini e Schifani, e i leader dei partiti. Il Capo dello Stato: «È andata benissimo»

Incontro Monti-Bertone Il Vaticano benedice il nuovo governo

Grande intesa tra i vertici della Cei e vaticani con il premier Monti che ieri si è presentato con mezzo governo all'incontro bilaterale tenutosi nell'anniversario dei Patti Lateranensi. L'Ici della Chiesa non era in agenda.

ROBERTO MONTEFORTE

Il primo incontro ufficiale tra le autorità italiane e vaticane dopo le proposte di Monti sull'Ici alla Chiesa è andato «benissimo». È stato questo il commento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano prima di lasciare Villa Borromeo, la sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede dove si è tenuto il tradizionale ricevimento per festeggiare l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi. «Gli uni e gli altri - ha aggiunto il capo dello Stato riferendosi alle due "delegazioni", quella del governo italiano e quella vaticana e della Cei - mi hanno detto che è andata benissimo. D'altronde, sono loro i protagonisti».

L'ICI NON IN AGENDA

Tutto è andato liscio, insomma. Vi sarebbe piena intesa tra il governo italiano e le gerarchie ecclesiastiche e - a quanto si apprende - si sarebbe espressa «la piena fiducia della Chiesa nel governo italiano». Piace e rassicura il professor Monti. Un cambiamento apprezzato sulla fase precedente. Anche sul pagamento dell'Ici da parte della Chiesa limitata a dove si svolgono attività commerciali, pare esserci accordo con la soluzione delineata dal premier Monti in risposta alle sollecitazioni della Commissione Ue proprio alla vigilia dell'incontro di Palazzo Borromeo. Il tema non sarebbe stato neanche nell'agenda all'incontro «bilaterale». «Si è parlato di tutto, ma non di Ici» ha assicurato l'ambasciatore



L'incontro Il cardinal Bertone e il presidente della Repubblica Napolitano

d'Italia presso la Santa Sede, Francesco Maria Greco. Lo hanno confermato anche fonti vaticane. Ne ha parlato a margine dell'incontro il presidente del Senato Schifani: «La scelta del governo risolve un problema che si trascina da anni» ha commentato. «È giusto che gli immobili della Chiesa

adibiti ad uso commerciale paghino l'Ici, la linea di Monti è ineccepibile ed è in linea con quanto la maggioranza in tutte le sue componenti ha sempre dichiarato» ha affermato Casini.

Il clima è stato quello della cordialità e soprattutto della piena collaborazione tra le gerarchie ecclesiastiche e

il governo presieduto dal Monti che era presente quasi al completo. Oltre al premier e al ministro degli Esteri, Giulio Terzi, erano presenti anche il responsabile delle Politiche comunitarie Enzo Moavero, quello degli Interni, Maria Cancellieri, la «Guardasigilli» Paola Severino, quindi il ministro del Welfare Elsa Fornero, il ministro alle Attività Produttive, Corrado Passera e il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. Non potevano mancare i tre ministri «cattolici», di casa a Palazzo Borromini: Andrea Riccardi (Immigrazione, integrazione e cooperazione internazionale), il professor Lorenzo Ornaghi (Beni Culturali) e il ministro della Sanità, Renato Balduzzi. Dall'altra parte oltre al presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco e al segretario generale monsignor Mariano Crociata, vi erano le massime autorità della Santa Sede, il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone e la segreteria di Stato al completo, con il responsabile dell'Autorità di vigilanza vaticana sulle attività finanziarie, cardinale Attilio Nicora.

Il confronto che si è aperto alle

La questione Ici
Ufficialmente
non se ne è parlato
«non era in agenda»

16,15 e si è concluso poco prima delle 17,30 si è svolto in due fasi. La prima, quella più ristretta, avrebbe visto affrontare temi come la crisi economica, il ruolo dell'Italia in Europa, quindi lavoro, disoccupazione e scuola. Nella seconda fase, quella tenutasi alla presenza del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, dei presidenti di Camera Fini, del Senato, Schifani e del presidente della Consulta, Alfonso Quaranta, si sarebbero affrontati la situazione internazionale, l'impegno per la distensione e la pace, specialmente in Medio Oriente, e le difficoltà che vivono le comunità cristiane.

I RADICALI CONTESTANO

Al ricevimento che è seguito ai colloqui, hanno partecipato molti altri cardinali, vescovi e monsignori della Curia oltre che personalità politiche italiane come il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, Angelino Alfano, segretario del Pdl, il leader dell'Udc, Casini e dell'Api, Rutelli. Nei giardini di piazzale delle Belle Arti, di fronte all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede i radicali con slogan hanno vivacemente manifestato contro il Concordato chiedendone l'abolizione. ♦